

I QUADERNI DI GIUSTIZIA CONSENSUALE

*Collana diretta da
Silvana Dalla Bontà e Paola Lucarelli*

Avvocato e cliente: tradizione e innovazione

ATTI DEL SEMINARIO
TRENTO, 21-22 MARZO 2025

a cura di
Silvana Dalla Bontà

Editoriale Scientifica

I Quaderni di Giustizia consensuale

Collana diretta da SILVANA DALLA BONTÀ e PAOLA LUCARELLI

Avvocato e cliente: tradizione e innovazione

Atti del Seminario di studi

Trento, 21-22 marzo 2025

a cura di

SILVANA DALLA BONTÀ

Editoriale Scientifica

Napoli

La presente pubblicazione è finanziata dall'Unione europea – *Next Generation EU*, nell'ambito del bando PRIN 2022, progetto «*Edu4Just*» (2022XRYZR5) – CUP E53D23007000006.



Tutti i diritti sono riservati

© 2025 Editoriale Scientifica srl

Via San Biagio dei Librai, 39

80138 Napoli

ISBN 979-12-235-0508-3

INDICE

INTRODUZIONE

Silvana Dalla Bontà	
<i>L'avvocato, la persona assistita e il cliente alla sfida delle trasformazioni fra tradizione e innovazione</i>	11

LECTIO MAGISTRALIS

Domenico Dalfino	
<i>Avvocato e cliente: tradizione e innovazione</i>	21

SEMINARIO DI STUDI

Federica De Carolis	
<i>Innovazione tecnologica e sostenibilità: le nuove forme del rapporto avvocato-cliente</i>	63

Valentina Capasso	
<i>L'avvocato-chatbot: tra esercizio abusivo e istanze di liberalizzazione della professione forense</i>	87

Davide Corrado	
<i>Avvocato 4.0: il futuro della professione nell'era della rivoluzione digitale</i>	117

Florin Costinel Malatesta <i>Le declinazioni dell'obbligo di fedeltà dell'avvocato nei confronti del cliente</i>	171
Francesco Capasso <i>Il dovere di fedeltà dell'avvocato: nuove e vecchie tendenze della prassi</i>	201
Filippo Nicolai <i>Sulla meritevolezza del patto di quota lite</i>	233
Guidomaria De Cesare <i>Il processo civile come gioco cooperativo: fra dovere di collaborazione delle parti ed efficientamento della giustizia</i>	267
Marco Morotti <i>L'avvocato-arbitro «di parte»: tra imparzialità e fiducia</i>	301
Alessia Albanese <i>L'avvocato e il cliente: l'obbligo di informazione nell'era di ChatGPT</i>	319
Alessia Bastianelli <i>Oltre il colloquio: il ruolo dell'avvocato nella protezione internazionale</i>	349
Filippo Noceto <i>Doveri di informazione e strumenti di giustizia consensuale. Spunti di raffronto con la disciplina statunitense</i>	369

Bianca Di Carlo
L'avvocato e il cliente: un percorso condiviso verso una scelta consapevole 399

Stefania Cirillo
Difendere per conciliare: il nuovo volto del patrocinio nel contesto della giustizia conciliativa 423

Davide Castagno
La formazione dell'avvocato per le nuove sfide del cliente. Lezioni da un corso di Diritto Processuale civile dell'Università di Torino 469

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Silvana Dalla Bontà
L'avvocato alla sfida della giustizia civile del presente e del futuro 495

L'AVVOCATO, LA PERSONA ASSISTITA E IL CLIENTE
ALLA SFIDA DELLE TRASFORMAZIONI
FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Silvana Dalla Bontà ()*

Il presente volume raccoglie i contributi al Seminario di studi dedicato a «Avvocato e cliente: tradizione e innovazione», tenutosi il 21 e 22 marzo 2025 nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento ad esito della *Call for Papers* indetta dall'unità di ricerca trentina nel quadro del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN 2022) «Edu4Just», finanziato dall'Unione europea nell'ambito del piano *Next Generation EU* ⁽¹⁾, e indirizzata a giovani studiosi interessati a confrontarsi con le molteplici ramificazioni del più vasto tema del rapporto avvocato-assistito-cliente.

Obiiettivo della *Call* era quello di sollecitare la riflessione intorno a questo complesso e articolato rapporto alla luce delle attuali e future trasformazioni della giustizia civile, invitando a soffermarsi su profili che da sempre cruciali nella relazione avvocato-assistito, paiono ancora meritevoli di rinnovato approfondimento. Tra questi, si suggeriva di volgere attenzione al ruolo sempre più centrale riconosciuto alla persona assistita in ragione della crescente esaltazione del principio di autodeterminazione dell'individuo; ai modi di individuazione della via di soluzione del contenzioso più appropriata per il caso concreto; all'importanza del colloquio avvocato-assistito e alla complessità di una sua accorta preparazione e gestione; al dovere di informativa dell'avvocato e ai modi di suo adempi-

(*) Professoressa Ordinaria di Diritto Processuale civile nell'Università di Trento.

(¹) Più precisamente trattasi del PRIN 2022 «Edu4Just» (2022XRYZR5) CUP E53D23007000006.

mento; al dovere di fedeltà; alle tradizionali e nuove abilità richieste all'avvocato nel perseguimento del (vero) interesse dell'assistito; alle diverse declinazioni del rapporto avvocato-assistito nelle sedi giudiziali e stragiudiziali; alle ripercussioni delle trasformazioni in atto – tecnologiche e non solo – nello svolgimento della professione forense, nell'organizzazione dello studio legale e nel rapporto con il mercato; nonché all'educazione universitaria, quale fondamento di una formazione del giurista capace di rispondere ad una rinnovata concezione della relazione avvocato-assistito.

Temi tanto centrali nella riflessione, giuridica e non solo, dei tempi correnti non potevano che reclamare l'attenzione di giovani ricercatori, pronti a cogliere le sfide più urgenti che il rapporto avvocato-assistito-cliente sollecita.

Non stupisce pertanto la risposta solerte, vivace e originale che essi hanno riservato all'iniziativa; risposta che ha reso unico e fecondo il Seminario di studi di cui qui si restituiscono i contributi, introdotti dal testo della *Lectio Magistralis* di Domenico Dalfino, che quel Seminario aprì riflettendo sul tema «Avvocato e cliente: tradizione e innovazione».

Se intenzione dichiarata del momento seminariale era mettere al centro l'indagine di giovani studiosi su un tema che tocca da vicino generazioni di recente uscite dalle aule universitarie nella veste di studenti, si voleva però al contempo che quel momento fosse introdotto da una riflessione 'matura', nella forma della lezione magistrale, pensata quale coronamento del corso di Diritto Processuale civile tenuto da chi scrive nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento.

L'idea di unire, in una *Lectio Magistralis*, tanto l'epilogo di un corso universitario dedicato al processo civile quanto l'*ouverture* di un Seminario di studi con protagonisti giovani ricercatori, muoveva da una duplice premessa. Da un lato, la ferma convinzione che la didattica di qualità, votata ad alimentare il senso critico degli studenti, debba nutrirsi dei vivificanti frutti di una seria attività di ricerca; dall'altro, la constatazione dell'interesse che l'oggetto

d'indagine del Seminario – e prima ancora dell'unità di ricerca trentina nel quadro del citato PRIN 2022 «Edu4Just» – suscita in chi sta svolgendo un percorso di laurea in scienze giuridiche, coltivi egli o meno l'intenzione di intraprendere la professione forense.

Di qui, l'ulteriore convinzione che una *Lectio Magistralis* su «Avvocato e cliente: tradizione e innovazione», offerta da chi coniughi virtuosamente in sé le capacità del fine Studioso e dell'esperto Operatore del diritto-Avvocato, rappresenti un'occasione preziosa per i Discenti, sempre (più) avvinti (oggi) al Docente (universitario) da quel 'patto didattico' che lega i primi al secondo nei momenti di trasmissione del sapere e di apprendimento, allorché questi vengano intesi, vissuti e praticati come momenti relazionali, volti a promuovere metodo critico e responsabilità reciproca. La vera completezza del Docente universitario di Diritto si coglie, d'altronde, nella sua abilità – e prima ancora propensione – a veicolare la conoscenza secondo una giusta dose di sistematica teoria e concreto pragmatismo. Il giurista è, d'altro canto, un artigiano del Diritto, un tecnico, chiamato a offrire risposte ai problemi pratici che la persona 'laica', fisica o giuridica che sia, si trova ad affrontare nella quotidianità; problemi che ella chiede al giurista di risolvere con mezzi leciti secondo l'ordinamento giuridico.

Queste osservazioni aiutano ad approssimarsi al tema attorno a cui ruotano i contributi raccolti nella presente opera e volti a porre a ritratto il rapporto avvocato-persona assistita-cliente fra tradizione e innovazione, tema che – come più sopra accennato – costituisce il cuore dell'indagine, teorica ed empirica, dell'unità di ricerca trentina del PRIN 2022 «Edu4Just». Un'indagine che ha significato, da un lato, studio del rapporto avvocato-persona assistita-cliente nel dialogo interdisciplinare tra diversi campi del sapere⁽²⁾;

⁽²⁾ Tale indagine si è tradotta in particolare nello svolgimento del Convegno tenutosi nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento il 14 e 15 novembre 2024, nel quadro delle iniziative organizzate nell'ambito del citato PRIN 2022 dal titolo «Edu4Just» (2022XRYZR5) CUP E53D23007000006. Gli Atti di detto Convegno intitolato «Il rapporto avvocato-cliente per un sistema integrato

dall'altro, una rilevazione empirica, condotta attraverso la somministrazione ad avvocati dislocati in tutto il territorio nazionale di un questionario anonimo, inteso a raccogliere l'opinione dell'avvocatura sul modo di impostare e condurre il rapporto con la persona assistita, in particolare con riguardo all'assolvimento del dovere di informativa di cui all'art. 27 codice deontologico forense, nonché alla gestione del primo colloquio, e di quelli successivi, in vista dell'individuazione del percorso più appropriato di soluzione del conflitto⁽³⁾. Piace qui ricordare che il questionario ha riscontrato un numero di risposte tali da consentire un'attendibilità delle sue risultanze, rispetto al campione nazionale di avvocati, pari al 93%. I dati verranno raccolti in un volume ad accesso aperto, quale risultato del progetto e premessa per una riflessione su modo di pensare – e ripensare – la formazione del giurista che ambisca ad abilitarsi all'esercizio della professione forese; le modalità di conseguimento di tale abilitazione; la formazione continua dell'avvocato affinché costui possa garantire quella competenza di cui discorre l'art. 14 codice deontologico forense.

Ebbene, è in codesta, più ampia cornice che si inseriscono gli scritti ospitati in questo volume, a partire dalla lezione magistrale che li introduce.

Non si può negare, infatti, che avvocato 'competente' si riveli il giurista 'partito' nelle aule universitarie con l'educazione 'giusta', ossia il giurista che abbia compiuto i primi passi della sua formazione, non solo acquisendo le nozioni tecnico-legali che gli saranno indispensabili, ma anche quelle conoscenze che gli consentano di collocare la professione forense – o meglio: il suo 'essere avvocato', più che 'fare l'avvocato' – nel più ampio quadro del contesto sociale, economico e culturale in cui si troverà ad operare. In questo,

di giustizia» sono stati pubblicati in accesso aperto ne *I Quaderni di Giustizia consensuale* n. 1/2025.

⁽³⁾ I dati cui si fa riferimento nel testo sono stati raccolti mediante piattaforma informatica realizzata secondo le linee di ricerca delineate nell'ambito del menzionato PRIN 2022 «Edu4Just» (2022XRYZR5) CUP E53D23007000006.

d'altronde, sta la ragione dell'esplicitazione del titolo del Seminario di studi i cui Atti qui si raccolgono, che al binomio «avvocato e cliente» aggiunge quello di «tradizione e innovazione» – e sul punto si tornerà a breve.

Ora, non v'è dubbio che figura e ruolo dell'avvocato emergano e ritornino insistenti in un corso dedicato al diritto processuale civile. Non solo perché, come suole ripetersi, *processus est actus trium personarum*, avendo esso come protagonisti parti, avvocati e giudice, ma anche perché all'avvocato spetta una funzione decisiva, prima del e fuori dal processo, a partire dal primo contatto con la persona che a lui si rivolga per illustrare la situazione in cui versa e rispetto cui ella si aspetta, quale persona assistita coincidente di regola con cliente, un 'aiuto' dal professionista legale.

In un corso dedicato al diritto processuale civile, a questa funzione dell'avvocato si compie riferimento continuo, dal momento che egli rappresenta, nel concreto, l'indispensabile anello di congiunzione destinato ad unire lo scorrere indistinto e magmatico della vita (della persona che a lui si dirige) con il mondo giuridico, e costituisce quindi perno della raggera di (leciti) strumenti di soluzione del problema che la persona gli rappresenta.

In questa sua insostituibile funzione, l'avvocato si staglia, pertanto, quale figura di cerniera tra la fattualità del vivere e la costruzione teorica del diritto, ponendosi quale 'valvola' vitale che permette il flusso osmotico tra concretezza ed astrattezza; ben prima – e alcune volte senza necessità – dell'intervento del giudice, e quindi del processo.

Orbene, è proprio questo suo stare in un 'terreno di mezzo' che rende l'avvocato quanto mai esposto alla tensione fra 'tradizione e innovazione', e pertanto alle sfide che essa reca con sé.

Come la professione legale viene intesa, praticata, organizzata dentro al e fuori dal processo; come la giustizia nel senso più elevato del termine è concepita ed avvertita; come viene strutturato e gestito l'apparato della giustizia civile – dalla macchina giudiziaria alle realtà destinate alla promozione della soluzione stragiudiziale

del contezioso; ebbene, tutto questo non può che attraversare e influenzare ruolo e professione dell'avvocato, che, quale professionista legale per primo e più esposto alla fattualità della vita, si rivela per questo, volontariamente o involontariamente, consapevolmente o inconsapevolmente, catalizzatore del nuovo che avanza. Anzi, si può dire che egli, come una sorta di vedetta, lo avvisti all'orizzonte per primo. Prima di ogni altro, come sulla prua di una nave, egli lo scorge tra le onde.

Quale navigatore esperto, forte della conoscenza trasmessagli da una tradizione che non si risolva in immobilismo né in vetusta obsolescenza, egli è chiamato così, prima di qualunque altro professionista legale, a capire come individuare la rotta da intraprendere e quale, tra quelle possibili, percorrere.

È tenuto a farlo guidato sempre da un'unica bussola: la tutela dell'interesse della persona assistita e, al contempo, il rispetto dell'ordinamento giuridico e dei suoi principi fondativi.

Per riuscirvi, l'avvocato ha bisogno di una conoscenza che non si riduca a mero nozionismo, ma si radichi invece su valori forti, a garanzia del raggiungimento di una giustizia giusta, che si fonda non su una messe di sterili informazioni, bensì su una solida e vivificante formazione.

Ebbene, la speranza è che questo volume, nella sua varietà di prospettive, contenuti, accenti, possa contribuire a consegnare al lettore quella bussola, che fra tradizione e innovazione funga per il giurista-avvocato da guida. Perché il vero giurista, e il vero avvocato, non è un arido erudito del diritto, ma un giurista completo, che possiede e sa applicare un metodo: quello che gli consente di navigare in qualunque condizione, in bonaccia come con vento avverso o, auspicabilmente, in poppa.

Abstract

Il contributo restituisce le osservazioni introduttive al Seminario di studi

dedicato a «Avvocato e cliente: tradizione e innovazione», tenuto nell'Università di Trento il 21 e 22 marzo 2025, nel quadro delle iniziative promosse dell'unità di ricerca trentina in seno al Progetto di Rilevante Interesse Nazionale PRIN 2022 «Edu4Just», finanziato dall'Unione europea nel quadro del piano *Next Generation EU*.

Frutto degli esiti di una *Call for Papers* indirizzata a giovani studiosi al fine di raccogliere le loro riflessioni, sollecitazioni, proposte di intervento in merito ad un tema tanto attuale quanto sfidante, la restituzione dei loro contributi è aperta da una *Lectio Magistralis*, volta a tratteggiare le più ampie coordinate in cui il dibattito sul rapporto avvocato-persona assistita-cliente si inserisce nei tempi attuali, segnati da cambiamenti profondi che sfidano una professione così esposta ai mutamenti della società come quella dell'avvocato.

This paper draws on the introductory remarks delivered at the study seminar 'The Lawyer and the Client: Tradition and Innovation' held at the University of Trento on 21-22 March 2025. The study seminar was organized within the framework of the Edu4Just project – a Project of Great National Interest financed by the European Union within the Next Generation EU plan. Selected through a call for papers, the seminar participants explored the evolving dynamics of the lawyer-client relationship in a period of profound transformation of the legal profession. The volume collects these contributions, introduced by a Lectio Magistralis, which highlights the key challenges and opportunities shaping contemporary legal practice.